

ANNIVERSARIO

Alpini e ragazzi delle scuole uniti in un canto di grande suggestione

Cigliano - La scorsa settimana è successo che persino una chiesa, ovvero quella di San Defendente, sia diventata una "chiesa alpina": tutto merito dei due cori dell'Ana, che con le loro canzoni piene di memorie ed esperienze hanno scaldato la platea con la atmosfera speciale. L'incontro è stato una delle prime manifestazioni legate al raduno sezione e alla commemorazione dell'80° anniversario del gruppo di Cigliano. Applausi per il coro Ana Sesia di Biandrate con i maestri Adriano Cena e Gabriele Sozzani e il coro Ana "Alpin dal Rosa" con il maestro Romano Beggino e Ivan Cantarutti. Nelle loro canzoni c'era la struggente solennità delle montagne, il dramma della guerra, il coraggio dei soldati, ma tutto questo sarebbe sembrato mera retorica se accanto ai canti commoventi non vi fossero stati anche quelli sul buon vino, sulle belle ragazze, sugli episodi ridicoli della guerra: solo chi ha conosciuto la sofferenza e la fatica può permettersi di parlarne anche con ironia e leggerezza. Del resto i cantori non erano alpini solo di nome ma anche di fatto: lo si è capito dalle battute che si fa-



cevano durante le presentazioni dei canti, dalle coreografie delle canzoni (San Pietro con due alette di cartone che alza al cielo un "fiasc de vin"), da quando in mezzo ad un canto è uscito il ritornello "Bella, io parto, vado a Cigliano, dammi la mano, non lacrimar". Al termine della rassegna poi i due cori si sono uniti per intonare alcuni dei canti più rap-

presentativi della loro identità. Tra i presenti, il presidente della sezione di Vercelli Piero Medri ha salutato così: «Voglio ringraziare il capogruppo di Cigliano Validio Fontana, perché questa manifestazione eccezionale è già partita molto bene. Questa sera si sono esibiti due cori che rappresentano le due anime degli alpini: quella di pianura e quella di

montagna, ma sappiamo che il nostro corpo è sempre stato unito dagli stessi valori e della fedeltà alla patria».

E' stata veramente indimenticabile e ha commosso tutti anche la serata di venerdì 20, quando al centro polivalente gli alunni dell'Istituto comprensivo hanno offerto uno spettacolo grandioso per dimostrare "Come la scuola ricorda gli alpini". Si sono esibite nella prima parte le classi quarta e quinta elementare, con canti e vignette supportate da diapositive; nella

seconda parte gli alunni delle scuole medie hanno presentato numerosi brani tratti dal libro "Il sergente della neve" di Rigoni Stern e proiettato due filmati. La serata è terminata con un coro finale di canti eseguiti tutti insieme, alpini e ragazzi, che ha strappato applausi entusiasti e commossi.

Fernanda Civati